

OLIMPIADI 2026

La modalità della finanza di progetto comprende la costruzione e la gestione per 20 anni a un canone annuo a carico della Provincia che comprende il rischio operativo

Finora si era stimato per la copertura un impegno di circa 30 milioni. Il Navip ora ha 90 giorni per esprimere la sua valutazione e manca ancora il via libera del Cio

Ice Rink Piné, progetto da 180 milioni

La proposta Fincantieri fa salire alle stelle il costo dell'impianto olimpico

Trasformare la pista del ghiaccio per il pattinaggio di velocità di Baselga di Piné in un impianto all'altezza delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026 costerà la bellezza di **almeno 180 milioni** di euro, forse addirittura di più. Almeno questa è la cifra necessaria per la soluzione tecnica che Fincantieri Infrastructure ha presentato il 25 gennaio alla Provincia e che ieri è stata illustrata anche al sindaco di Baselga di Piné, Alessandro Santuari, per un pa-

per la gestione ventennale considerando il rischio operativo, ovvero il fatto che una volta finire le Olimpiadi quell'impianto difficilmente riuscirà a incassare a sufficienza per mantenersi e dunque il business nella gestione di fatto non c'è e sarà in perdita.

L'alternativa è che la Provincia decida di appaltare in modo tradizionale la realizzazione della copertura dell'impianto esistente, provvedendo poi a farsi carico di intervenire per pagare i costi di gestione come avviene ora, tramite la finanza locale, per la pista di pattinaggio.

Per un appalto "minimo", ma ritenuto adeguato alle richieste del Cio, si era calcolato che fosse sufficiente - prima che arrivasse la proposta mega di Fincantieri - una cifra intorno ai **30 milioni** per la copertura dell'impianto e un costo di manutenzione tra i 500mila e 1 milione di euro l'anno. Quindi, in questo secondo caso si tratterebbe di un impegno finanziario che complessivamente, considerati anche i costi di gestione nell'ipotesi peggiore (**20 milioni** per 20 anni), sarebbe pari a meno della metà della proposta di Fincantieri.

Cosa deciderà di fare ora la Provincia? Per prima cosa la proposta di finanza di progetto di Fincantieri dovrà essere ora esaminata dal Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici (Navip), che svolge funzioni di supporto istruttorio alla Giunta provinciale in materia di realizzazione di opere e servizi pubblici attraverso gli strumenti di partenariato pubblico-privato.



La pista di pattinaggio di velocità a Miola di Piné deve essere trasformata in un palazzetto coperto in grado di ospitare 5.000 spettatori se vuole ambire a diventare una delle sedi delle gare delle Olimpiadi invernali del 2026

“**ENTUSIASTA**

Un'opera con copertura verde inserita molto bene e in modo armonioso nel contesto, migliorando la situazione attuale

Alessandro Santuari

lazzetto coperto, con una capienza di **5.000 posti** per il pubblico, come richiesto dallo standard olimpico.

La proposta prevede che la realizzazione dell'opera venga assegnata con la modalità della finanza di progetto (project financing) per cui si concorda la costruzione del palazzetto del ghiaccio e la sua gestione per 20 anni da parte di Fincantieri.

Il costo della realizzazione sarebbe intorno ai 60 milioni e 120 milioni sarebbero stati quantificati

Il Navip ha tempo 90 giorni - prorogabili - dal 25 gennaio, data in cui è stata depositata la proposta, per esprimere il suo parere. Ma soprattutto manca ancora l'ok del Comitato olimpico (Cio) a una mega opera per sport quasi di nicchia, ovvero praticati da pochi atleti. E non è scontato che alla fine Piné avrà il suo impianto di livello olimpico e che la Provincia ci metta poi così tanti soldi, visto che da Roma per ora non sono previsti finanziamenti. In attesa di questi passaggi, il sin-

daco **Alessandro Santuari** si mostra fin d'ora però entusiasta del progetto di Fincantieri che ha potuto visionare: «La soluzione progettuale che ci è stata illustrata è assolutamente degna di nota: è importante e molto ben inserita nel contesto. Dal punto di vista architettonico e ambientale si inserisce in modo armonioso con una copertura verde che direi che addirittura migliora la situazione attuale». Il sindaco, galvanizzato anche dai successi alle Olimpiadi di Pechino dei pattinatori di casa,

come Pietro Sighel, è fiducioso che questo progetto possa andare in porto che da punto di vista finanziario possano arrivare in aiuto fondi statali.

Se venisse scelto il progetto da 180 milioni sarebbe di gran lunga l'opera più costosa tra quelle previste in Trentino per Milano-Cortina 2026, visto che lo **stadio del salto di Predazzo** costerà **21,5 milioni** e **11,5 milioni** per sistemare il **centro del fondo del lago di Tesero**. Intanto, venerdì scorso la giunta provinciale ha integrato la com-

posizione del Coordinamento provinciale per le olimpiadi invernali 2026, presieduto da Tito Giovannini, proprio con la nomina del sindaco di Piné, Alessandro Santuari, che si aggiunge alla sindaco di Predazzo, Maria Bosin in modo da rappresentare entrambi i territori che ospiteranno le gare.

Nell'ultima legge finanziaria la giunta provinciale aveva inserito apposta una norma per aggiungere il posto che mancava per Baselga di Piné. **L.P.**

WELFARE

Parte oggi un servizio gratuito pensato per singoli o famiglie in difficoltà

Aiuto psicologico nelle farmacie

In questo periodo difficile segnato dalla pandemia le costrizioni e i divieti si sono ripercossi sulle relazioni sociali e tra quelli che ne hanno sofferto maggiormente ci sono sicuramente gli adolescenti. «Alcuni ragazzi hanno manifestato difficoltà evidenti - conferma l'assessora comunale al welfare e alla coesione sociale, Chiara Maule - e c'è chi ha reagito chiudendosi in casa e chi uscendo "a gamba tesa", manifestando cioè atteggiamenti sopra le righe, come il caso delle scazzotate organizzate conferma. Ma il disagio psicologico, che si manifesta in maniera eclatante nei ragazzi, è purtroppo diffuso a tutti i livelli. Non si tratta di problemi patologici ma di situazioni di difficoltà legate alla quotidianità, a situazioni temporanee e familiari. Un livello di disagio verso il quale l'ente pubblico può in qualche modo intervenire. È quanto ha deciso di fare il Comune avviando un proget-

to sperimentale in collaborazione con le farmacie comunali e l'associazione Ama - Auto mutuo aiuto.

Da oggi nelle sedi di farmacia comunale di Piedicastello, Cognola e Clarina sarà disponibile su appuntamento un operatore psicologo che ascolterà gratuitamente i singoli, le coppie o le famiglie che chiederanno aiuto. Una iniziativa complementare e che non vuole sostituirsi al sostegno garantito in caso di problemi sanitari. «La nostra intenzione - spiega l'assessora - è intervenire con un aiuto che si spera possa risolversi nel giro di due o tre incontri».

Si tratta insomma di un servizio di ascolto, che volutamente si è voluto allestire non in uno spazio ambulatoriale ma in un contesto conosciuto dalla popolazione e normalmente frequentato come la farmacia. La richiesta di attivare un servizio del genere è partita da alcune circoscrizioni ed è stata organizzata

per il momento proprio nei quartieri. Si parte oggi a Piedicastello con un operatore disponibile dalle 8.30 alle 10.30. Il mercoledì sarà il turno della Clarina dalle 12 alle 14 e il giovedì della farmacia comunale di Cognola dalle 15 alle 17. Gli appuntamenti possono essere fissati direttamente in farmacia, telefonando al numero dedicato 0461381050 attivato dalle farmacie comunali o utilizzando l'applicazione Farm@app. Il servizio sarà gratuito e gli operatori di Ama, rappresentata ieri in sede di presentazione da Maddalena Franzoi, sono pronti a partire.

La farmacia comunale di Piedicastello è stata tra le prime l'anno scorso ad avviare il servizio di effettuazione e analisi dei tamponi. Ora avvia un altro servizio in qualche modo legato al coronavirus: l'ascolto per eventi di disagio psicologico



Comune | Confermata la sospensione della tariffa nei periodi di chiusura che hanno coinvolto metà iscritti

Nidi, una sola sezione a casa



Oggi una sola sezione di nido d'infanzia nel Comune di Trento rimarrà chiusa con i bambini in isolamento a casa per il superamento della soglia dei contagi. Una situazione nettamente migliorata rispetto a pochi giorni fa, per due motivi: il cambiamento delle regole sulla quarantena, ora meno

restrittive, e il calo dei contagi rispetto al picco di metà gennaio. Una situazione che riguarda una ventina di bambini appena. Ieri mattina la giunta comunale ha approvato il regolamento confermando che nei cinque giorni di chiusura di una sezione dove verrà superata la soglia dei cinque positivi non si applicherà la tariffa. L'annuncio è stato ieri anche l'occasione per l'assessora comunale Elisabetta Bozarelli di fare il punto sull'incidenza della pandemia nel corso dell'anno educativo corrente. Incidenza notevole sul servizio, nonostante i casi di positività riscontrati siano stati in tutto appena 87, di cui 52 tra i bambini e 35 tra gli operatori. Complessivamente più della metà dei bimbi iscritti tra settembre e oggi è stata interessata dalle disposizioni di isolamento: 690 su 1.148. Un dato che risente del fatto che con le vecchie regole la quarantena scattava facilmente e andava a coinvolgere classi che hanno una consistenza media di 22

bambini l'una. I primi casi di chiusura di sezioni o gruppi si sono riscontrati a partire dalla fine di dicembre, quando su 24 nidi, due sezioni in altrettanti nidi sono state poste in isolamento a ridosso delle festività natalizie. Maggiore è stata invece l'incidenza dopo la ripresa delle attività a gennaio. In particolare, a partire dal 14 gennaio, sono state 29 le sezioni chiuse. Un dato che è andato rapidamente migliorando nelle ultime settimane tanto che, come detto, da oggi, salvo notizie dell'ultima ora, solo una sezione rimane ancora in isolamento. Va ricordato come l'anno educativo 2021/22 ha potuto contare su un aumento delle capienze complessive nei nidi cittadini con conseguente maggior accoglimento delle domande di inserimento al nido e la formazione di gruppi stabili composti dagli stessi bambini insieme alle loro educatrici, minimizzando così le possibilità di contatto tra bambini di gruppi diversi.

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Provincia Autonoma di Trento

Servizio procedure di gara in ambito sanitario

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Procedura aperta per l'appalto del servizio di revisione contabile volontaria e certificazione del bilancio di esercizio presso l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento. Lotto Unico: CIG 8739649A80. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 16 e 17 L.P. 2/2016. Pubblicazioni precedenti: bando di gara GU/S 590 233410-2021-IT dd. 10/05/2021 Data stipula contratto: 21.01.2022. Offerte ricevute: n. 7. Aggiudicatario: TREVOR s.r.l. con sede in Trento, Via Brennero. Importo contrattuale: € 77.962,00. Tutti gli importi si intendono al netto degli oneri fiscali. Avviso inviato alla GUUE in data 25.01.2022.

La dirigente - dott.ssa Sonia Pinamonti